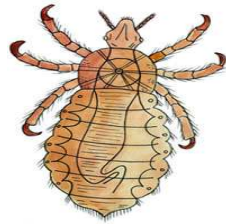


AZIENDA SANITARIA 10 FIRENZE
U.F. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
ZONA SUD-EST
Responsabile D.ssa A. Franzin
Via Poggio della Pieve n.c. 2
50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055/6534420-421-422 - Fax 055/6534423



PEDICULOSI DEL CAPO CHE COSA È?

È un'infestazione causata dalla presenza di **pidocchi**, piccoli insetti grigio-biancastri senza ali, con il corpo appiattito e le zampe fornite di uncini particolari che permettono loro di attaccarsi fortemente a capelli e peli in genere; sono forniti, inoltre, di un apparato buccale adatto a perforare la cute e a succhiarne il sangue.

I pidocchi "a carico" di altri corpo colpita depositando un



agiscono come parassiti (organismi che vivono su altri organismi) e si nutrono pungendo la parte del corpo (cuoio capelluto, sopracciglia, ciglia), depositando un liquido che causa intenso prurito.

Caratteristica fondamentale dei pidocchi è quella di vivere, quasi esclusivamente, sul corpo umano, poiché non possono vivere a lungo lontani dall'ospite.

Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto che attraverso lo scambio di effetti personali quali: pettini, cappelli, asciugamani, sciarpe, cuscini etc.

La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone circa 300 uova, che maturano e si schiudono in 7 giorni alla temperatura ottimale di 32° C.

Come si presenta?

I pidocchi dell' uomo succhiano il sangue del soggetto che parassitano e si sviluppano in tre stadi successivi; in condizioni favorevoli, dalle uova (lendini) si schiudono le ninfe, che attraverso tre stadi di maturazione si trasformano in pidocchi adulti.

Le uova, sono attaccate alla radice del capello con una loro colla naturale, difficilissima da sciogliere, sono opalescenti, lunghe circa 1 mm e di forma allungata.

La **ninfa** esce dall'uovo con già la forma dell'insetto adulto e, dopo 3 passaggi (mute), in 7-13 giorni raggiunge la maturità, nutrendosi di sangue da 2 a 5 volte al giorno.

L'**insetto adulto** maschio è più piccolo della femmina. Le uova deposte 24 o 48 ore dopo l'accoppiamento, a seconda della temperatura, vengono schiuse.



attraverso 3
nutrendosi di

vengono
temperatura

Come già accennato, non è possibile prevenire l'infestazione né i prodotti usati nel corso di una prima infestazione rendono immuni da una possibile reinfestazione. Tuttavia è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole a poter evitare la trasmissione della pediculosi. Ecco di seguito:

- educare i bambini ad evitare che i capi di vestiario vengano ammucchiati
- educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani
- mettere in atto una sorveglianza accurata, con ispezioni settimanali del capo, in particolare sulla nuca e dietro le orecchie da parte dei genitori per escludere la presenza di lendini in caso di infestazione in un componente della famiglia, accurato controllo di tutti gli altri membri ed eventuale trattamento.

Pediculus humanus capitis



Il pidocchio del capo, di colore grigiastro, spesso si mimetizza con il colore dei capelli dell'ospite.

Si ritrova solitamente sulla testa dei bambini ed in particolare nelle zone della nuca e dietro le orecchie.

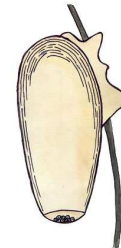
L'insetto è munito di zampe uncinato che si ancorano ai capelli ed il passaggio da un ospite all'altro avviene per contatto diretto del capo o, indirettamente, attraverso lo scambio di effetti personali: cappelli, pettini, sciarpe, cuscini ecc.

Come si manifesta?

L'infestazione si manifesta con un intenso prurito al capo.

Ad un attento esame tra i capelli si notano, soprattutto all'altezza dietro le orecchie, le **lendini** (le uova dei pidocchi), che hanno puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, traslucidi, piccoli di una capocchia di spillo.

A differenza della forfora, con cui si potrebbero confondere, le fortemente attaccate ai capelli da una particolare sostanza adesiva.



della nuca o l'aspetto di poco più

lendini sono

Che cosa fare quando si è infestati?

Il problema è facilmente risolvibile seguendo scrupolosamente le indicazioni di trattamento che seguono, anche se bisogna dire che nessun prodotto ha effetto preventivo, per cui non si può escludere una successiva reinfestazione.

Ecco di seguito le di infestazione:

- anche se sempre magari con un rimuovere
- lavare i di acqua
- dopo il



può sembrare complesso, andrebbe effettuata una curata ispezione del capo, l'aiuto di una lente d'ingrandimento e in ambiente intensamente illuminato, per manualmente i pidocchi e le lendini capelli con uno shampoo specifico e risciacquare con aceto (100 gr. in un litro calda) trattamento con acqua e aceto tiepidi,

ispezionare nuovamente il capo e staccare manualmente con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi anche di un pettine fitto, pettinando accuratamente ciocca per ciocca, partendo dalla radice dei capelli, lavando poi il pettine con lo stesso prodotto antiparassitario

- per alcuni prodotti antiparassitari è indicato in etichetta un nuovo trattamento dopo 8 giorni, il tempo necessario affinché le uova si schiudano
- le lenzuola e gli abiti vanno lavati in acqua calda (minimo a 60°C) o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciati all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto)
- lasciare all'aria aperta anche pupazzi o peluches venuti, eventualmente, a contatto con la persona infestata
- nel caso di infestazione delle ciglia, i parassiti e le uova vanno rimossi con l'uso di pinzette, previa applicazione di vaselina.

Frekuensi scolastica

- I bambini infestati possono continuare la frequenza scolastica a condizione che i genitori presentino una autocertificazione di inizio del trattamento e che siano state tolte tutte le lendini dai capelli del bambino;
- La Direzione Didattica potrà indirizzare ai Servizi Sanitari Territoriali le famiglie dei bambini, per i quali il personale docente segnali la persistenza del problema, per una visita di controllo ed ulteriori momenti di informazione.



Il trattamento con prodotti farmaceutici

I prodotti contro la pediculosi si presentano sotto forma di polveri, creme, shampoo che, in ogni caso, devono essere consigliati dal medico, che prescriverà il trattamento più idoneo.

A tale proposito, si sottolinea che i prodotti contro la pediculosi vanno utilizzati per il trattamento dell'infestazione da pidocchi e non per prevenirla.

La permetrina risulta il prodotto più efficace contro i pidocchi.

Si tratta di un piretroide sintetico che uccide sia i pidocchi che le uova, che si mantiene a lungo dopo l'applicazione e che rende in genere sufficiente un solo trattamento.

La permetrina è ben tollerata, anche se sono possibili reazioni cutanee locali; è sconsigliato l'uso di questo prodotto sotto i 6 mesi di età.

Il malathion è un antiparassitario organofosforico rapidamente attivo contro pidocchi e lendini.

Il gel allo 0,5% deve essere spalmato in modo uniforme sulla capigliatura asciutta e sulla cute sottostante e lasciato in sede per almeno 10 minuti; successivamente va asportato con un accurato lavaggio.

Nella maggior parte dei casi non è necessario ripetere l'applicazione. Pur nella consapevolezza che il pidocchio non è capace di trasmettere alcuna malattia, è necessaria una sinergia d'azione tra Azienda USL, Scuola e Famiglia per sconfiggerne la diffusione.

Va evitato il contatto con mucose e occhi.

Non vi sono a tutt'oggi segnalazioni di effetti tossici quando vengano rispettate le avvertenze

d'uso.

Le **piretrine naturali** associate al **piperonil butossido**, e quelle **sintetiche** come fenotrina e tetrametrina, sono antiparassitari efficaci e ben tollerati che devono essere applicati sui capelli e lasciati agire per 10 minuti.

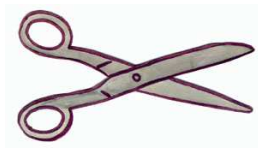
Non uccidono però tutte le uova, non possiedono una attività antiparassitaria residua e sono disponibili solo sottoforma di shampoo (troppo diluito e perciò meno efficace del gel): per tale ragione dopo 7 giorni è consigliabile ripetere l'applicazione per eliminare eventuali larve nate da lendini sopravvissute al primo trattamento.

Va evitato il contatto con gli occhi.

La comparsa di resistenze ha aumentato gli insuccessi terapeutici.

Dopo il trattamento i capelli devono essere lavati e pettinati con un pettine a denti fitti per asportare le uova e i pidocchi morti.

La rasatura non è in genere necessaria.



Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dott.ssa A. Franzin - Dott.ssa C. Staderini

Igiene e Sanità Pubblica zona sud est

Via Poggio della Pieve n.c. 2

Bagno a Ripoli

Tel 055/6534 434 / 435

Nostra elaborazione di materiale informativo del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione - Ufficio III - Malattie Infettive e Profilassi Internazionale: Sistema Informativo Sanità - consultato il 25/03/02 all'indirizzo <http://www.sanita.it/malinf/prevenzione>